

Scenari post-voto

I mercati

Quei fondi
che puntano
contro
la stabilità

A dispetto dell'apparente tranquillità sui mercati, come dimostra lo spread tra il Btp decennale e l'analogo Bund tedesco, sceso a 125 punti, ai minimi dal settembre 2016, mentre il rendimento è tornato sotto il 2%, a un mese delle elezioni si apprende che il più grande hedge fund del mondo scommette contro l'Italia. Bridgewater, il fondo del miliardario Usa Ray Dalio, ha triplicato le posizioni al ribasso, salite da 1,1 miliardi dello scorso ottobre fino a 3 miliardi di dollari (circa 2,4 miliardi di euro), e ha allargato il tiro da 8 a 18 società, anticipa *Bloomberg*. Scommettere al ribasso (o avere posizioni corte su un titolo) significa prendere a prestito e rivendere azioni, per poi riacquistarle a un prezzo più basso: il profitto, se il titolo scende, è dato dalla differenza incassata. La grande scommessa di Bridgewater perciò è che l'incertezza politica farà cadere la Borsa. In testa alle posizioni corte del fondo c'è Intesa, «shortata» per

l'1% del capitale, davanti a Enel e Eni (0,9% per entrambe), Unicredit, Banco Bpm, Bper e Prysmian (0,7%), Generali, Azimut e Ubi (0,6%) e, infine, Unipol, Terna, Snam, Mediobanca, Moncler, Leonardo, Fineco e Atlantia (0,5%). Ma almeno altri due fondi hanno posizioni ribassiste importanti contro l'Italia: l'hedge fund Agr, che scommette contro 11 società per 1,4 miliardi totali, tra cui i bancari Bper (4,31%), Banco Bpm (2,65%), Ubi (1,7%), Unicredit (1,27%) e i petroliferi Saipem (2,39%) e Tenaris (1,99%); e Marshall Wace, che ha puntato contro 10 società, iniziando da Ubi (2,73%) e Banco Bpm (2,22%). Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan però rassicura: «Non ci saranno speculazioni, ma una situazione di attesa. Io osservo di continuo i mercati, ho lo spread ogni ora sul mio tavolo, e non c'è segno di nervosismo». Le vendite allo scoperto di Bridgewater? «Piccole partecipazioni».

Giuliana Ferraino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

